



Clima, Hoekstra sfida gli scettici con un'agenda Ue ambiziosa

Audizione al Parlamento

L'ex ministro delle Finanze olandese è il commissario designato per l'ambiente

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Sentito ieri sera dal Parlamento europeo, il commissario designato all'Ambiente, l'olandese Wopke Hoekstra, ha voluto smentire l'immagine di un esponente politico poco sensibile all'emergenza climatica e molto vicino agli interessi delle aziende petrolifere. Ai deputati ha promesso tra le altre cose che avrebbe sostenuto l'idea di una riduzione delle emissioni nocive del 90% entro il 2040, in vista della neutralità climatica da raggiungere entro la metà del secolo.

L'uomo politico democristiano ha subito ieri sera il fuoco di fila dei parlamentari: in tutto venticinque domande in tre ore. A tarda serata il presidente della commissione parlamentare incaricata dell'audizione, il liberale francese Pascal Canfin, e i coordinatori dei gruppi parlamentari erano riuniti a Strasburgo per valutare le risposte del commissario-designato e decidere nel caso una seconda audizione (un via libera richiede una maggioranza a favore dei due terzi).

Nel suo intervento iniziale, l'ex ministro delle Finanze e degli Esteri ha definito «anacronistici» i sussidi alle aziende petrolifere che tuttora esistono in alcuni Paesi (in totale: 52 miliardi di euro all'anno). Ha proposto una tassa sulle fonti fossili (da varare all'unanimità dei Ventisette). Ha poi aggiunto di voler perseguire un calo delle emissioni nocive del 90% entro il 2040, sottolineando al tempo stesso la necessità di evitare che le politiche ambientali diventino troppo costose per la classe media.

Proprio sul versante sociale, Wopke Hoekstra, 48 anni, si è voluto interventista, forse più delle attese. Tra le altre cose, si è detto pronto a sostenere un aumento dell'ammontare del Fondo sociale per il Clima. «Dobbiamo permettere alla classe media di sormontare la transizione ambientale». Non si è riferito solo ai costi economici e agli impegni amministrativi del Patto Verde, ma anche al contesto geopolitico e del modo in cui questo pesa

sulle politiche ambientali.

Durante l'audizione alcuni parlamentari sono stati più duri di altri nei confronti del candidato olandese, chiamato a sostituire Frans Timmermans, che è tornato alla politica nazionale. Il liberale finlandese Nils Torvalds ha ricordato che durante la pandemia l'allora ministro aveva esortato Bruxelles ad aprire una indagine sulle difficoltà finanziarie della Spagna nell'affrontare la pandemia da Covid-19. L'annotazione ha costretto Wopke Hoekstra a scusarsi pubblicamente.

Il verde olandese Bas Eickhout si è interrogato sulla credibilità del candidato poiché il commissario-designato lavorò in passato per le società Shell e McKinsey, e da ministro delle Finanze contribuì a creare la Lega Anseatica, un gruppo di Paesi ortodossi sul fronte finanziario. Un altro deputato ecologista, la francese Marie Toussaint, ha chiesto all'ex ministro olandese di rendere pubbliche le missioni effettuate per conto di McKinsey.

A conti fatti sembrava ieri sera che il candidato fosse riuscito a rispondere con sufficiente maestria alle tante e incisive domande, tenuto conto del suo passato controverso. Nel caso non riuscisse a strappare la maggioranza dei due terzi, l'uomo politico sarebbe chiamato a rispondere a nuove domande scritte e/o a una seconda audizione. In questo caso, la decisione verrebbe presa in commissione alla maggioranza semplice.



Deputati all'attacco per il lavoro pregresso con Shell e per prese di posizione controverse durante la pandemia

© RIPRODUZIONE RISERVATA